



Ripensare un prato

**Il parco
del
Conservatorio**

Ripensare un prato

Il parco del Conservatorio

*Centro San Carlo,
Lugano Besso TI, CH*

Gruppo di progetto:

arch. e paesaggista

Lorenzo Felder

arch. e paesaggista

Alessandra Angelini

biologo, dott. ric.

David Frey

Aprile 2020 - in corso

indice

1.	Premessa	5
2.	Il luogo	5
3.	Il progetto	8
4.	Definizione della forma	12
5.	Introduzione di fioriture	14
6.	Introduzione di alberature	14
7.	Cantire	15
8.	Rilievo botanico e scelta dei fiori	16
10.	Scheda progetto	20
11.	Referenze	20
Allegati		
I.	Tabella rilievo botanico	21

1. Premessa

Nella primavera 2020, durante il Lockdown causato dall'epidemia di COVID-19, in Ticino i parchi pubblici sono stati chiusi vietando l'accesso. I prati non sono stati più sfalcati dai giardinieri, confinati a casa. L'erba poteva crescere indisturbata. Entrando da un pertugio nel parco del Conservatorio della Svizzera Italiana a Lugano è stato possibile osservare, per la prima volta, la ricchezza di erbe e fiori presenti in quel prato, finora percepito come un banale tappeto verde.

Nasce la possibilità di avere un parco meno banale, in cui la fruibilità del parco non limita la crescita delle specie vegetali che lo abitano. Tramite uno sfalcio parziale dell'erba secondo forme organiche, si delineano spazi fruibili di diverse entità e dimensioni delimitati dall'erba alta, in cui le specie vegetali hanno la possibilità di crescere, e in cui è possibile apprezzare e promuovere la biodiversità esistente.

2. Il luogo

Il parco, oggetto del presente rapporto, è parte del mappale del Centro San Carlo a Lugano Besso (46°00'22.8" N, 8°56'20.9" E). Si estende su ca. un mezzo ettaro (ca. 5'600 mq). Si trova sul retro dell'edificio occupato attualmente dal Conservatorio della Svizzera Italiana e dalla scuola superiore in cure infermieristiche. Si differenzia dalla parte di parco davanti all'edificio, più disegnata e di tipo contemplativo.



planimetria dell'area

L'elemento centrale del parco è un prato, un tempo utilizzato come campo sportivo, grande ca. 2'300 mq, un unico spazio senza ombra, che lo rende inospitale durante i periodi caldi.

A sud, il parco è delimitato da un filare di Sofora del Giappone (*Styphnolobium japonicum* (L.) Schott). Le singole piante sono di ca. 9 m d'altezza e di 9 m di diametro,

Sul lato a nord, il prato è delimitato da due dislivelli che raggiungono via Cortivallo a una quota superiore lungo la quale si trova una siepe di Lauroceraso (*Prunus laurocesarus* L.).

La presenza sul limite nord-est di un edificio completamente cieco di colore beige chiaro rende la parte terminale scostante. Mentre sul lato sud-ovest si trova un insieme di alberi di dimensioni ragguardevoli e un rustico pericolante dal carattere misterioso già presente nelle carte ottocentesche a testimoniare il passato agricolo dell'area.

Al centro, sulla parte rialzata lungo via Cortivallo, una Quercia rovere (*Quercus robur* L.) di grandi dimensioni, h = 25 m, d = 14 m, sovrasta il parco, come pure un Osmanto odoroso (*Osmanthus fragrans* Lour.) sul lato nord ovest, profumatissimo, di dimensioni ridotte, h = 6 m, d = 7 m. I bambini lo apprezzano per i suoi rami che permettono loro di arrampicarsi.

Da sottolineare anche la presenza di un vecchio esemplare dell'Abete ombrella del Giappone (*Sciadopitys verticillata* (Thunb.) Siebold & Zucc.), una conifera endemica del Giappone e una vera rarità botanica per via della sua isolamento filogenetica.

Inoltre, crescono quattro palme di Fortune (*Trachycarpus fortunei* (Hook.) H. Wendl.).

Il parco giochi con il castello, lo scivolo, le altalene e i cavallini è l'elemento centrale d'attrazione per le giovani famiglie.

L'insieme è allietato dalla musica proveniente dalle sale di prova del Conservatorio della Svizzera Italiana, creando un paesaggio sonoro originale.



Osmanthus fragrans Lour.



foto del rustico



Quercus robur L.



foto del parco da nord-est



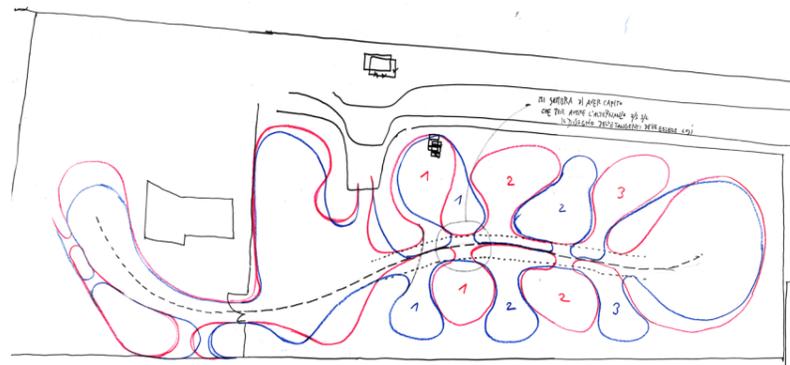
foto del parco da sud-ovest

3. Il progetto

Il progetto, indirizzato in particolare ai bambini e alle loro famiglie, propone un intervento contenuto di sfalci parziali seguendo delle forme organiche collegate tra di loro, che creano delle anse di diverse dimensioni. Queste anse permettono un utilizzo diversificato dell'area dove poter giocare, osservare la natura e rilassarsi. Pur essendo in città ci si trova in un microcosmo naturale. Nel contempo, la vegetazione circostante non sfalciata offre cibo e rifugio per vari animali, in particolare insetti.

Nel corso della stagione, grazie alla crescita del prato circostante, le anse diventano sempre più intime.

Sono previsti tre sfalci a mosaico, complementari tra loro, in tre periodi dell'anno. Il prato non viene mai sfalciato per intero, presentando anche d'inverno una struttura variegata, aumentando così la biodiversità del luogo.



schizzo di studio

Un esperimento analogo, sempre durante il Lockdown, è stato realizzato spontaneamente nel parco del Roncaccio (Lugano) e ha destato l'interesse da parte della popolazione.

Quello che era in precedenza un comune tappeto verde ha suscitato in particolare l'interesse da parte dei bambini, i quali hanno trovato e ritrovato un loro proprio mondo.



parco del Roncaccio



parco del Roncaccio



Alla domanda di cosa si immaginavano che fosse, ognuno ha risposto diversamente: per una bambina era la casa dei suoi cavalli che potevano correre in tondo in ogni ansa, per un altro era un grande lago con al centro l'isola delle prigioni, per un altro ancora era casa sua con tante stanze alle quali attribuiva le diverse funzioni domestiche, per un'altra ancora le anse trovavano corrispondenza al volo sinusale di una ballerina bianca appena passata. In altre occasioni è stato occupato da giovani coppie o da gruppi di amici o da persone che fanno jogging seguendo le forme.

Con questo progetto si intende favorire l'interazione sociale, quindi promuovere un modo innovativo e moderno di fruizione dello spazio verde urbano: permette agli abitanti del quartiere un'esperienza di una natura urbana più "selvaggia" del solito, di osservare il ricco ecosistema di un prato, composto da diverse specie di piante che alternano le fioriture durante il corso dell'anno e di animali che ci vivono o lo visitano.

Il fatto di poter entrare in un prato è del tutto insolito, persino in un contesto non urbano. Nel presente progetto diventa possibile grazie alla presenza dei percorsi e delle anse, di avvicinarsi alle piante, sentire il loro profumo, apprezzare i loro colori, ascoltare e osservare il ronzio e il viavai degli insetti.

È dimostrato che la natura in città, soprattutto quella più spontanea, favorisca lo sviluppo di bambini e adolescenti, in particolare stimola la loro creatività, il senso di responsabilità e le competenze sociali e scientifiche. L'accesso diretto alla natura urbana nei quartieri abitativi contrasta anche la tendenza di restare sempre in casa, non solo per i bambini e gli adolescenti, ma anche per gli adulti (Naturkapital Deutschland – TEEB DE, 2016).

Infine, il progetto vuole anche contribuire all'educazione ambientale, ricordando l'importanza della biodiversità in generale e di quella urbana in particolare. Intende promuovere un modo diverso di fruizione dello spazio pubblico e apprezzamento del verde pubblico che all'esterno del limite delle anse è lasciato libero di crescere secondo la sua propria natura.

4. La definizione della forma

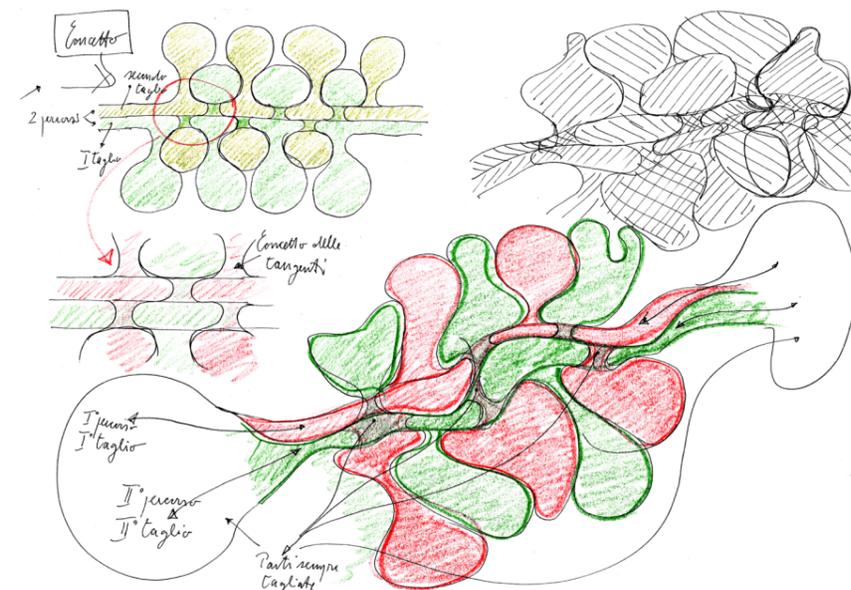
La forma dell'intervento si estende su tutta la lunghezza del sedime. Un percorso centrale aggira il rustico, entra nella parte cinta e raggiunge l'estremità del prato dove si trova una grande ansa finale.

Lungo il percorso si può accedere da ambo i lati a una serie di stanze con dimensioni diverse tra cui quella dove si trovano i giochi per bimbi e quella con tavolo e panche.

Il progetto non è pensato statico ma dinamico: all'inizio della primavera viene sfalciata l'erba secondo una prima forma (fig. A). Durante il periodo di inizio estate viene sfalciata una seconda forma, complementare alla prima e che insieme, disegnano una sorta di mosaico incorniciato dall'erba lasciata alta lungo il perimetro (fig. B).

Nella stagione invernale si prevede un taglio che ribalti completamente le forme iniziali, lasciando la fruibilità lungo il perimetro dell'area; si formerà dunque un percorso circolare attorno ad una forma organica, che presenterà tagli di diverse altezze a seconda delle due forme precedenti (fig. C).

In questo modo durante il corso dell'anno e delle stagioni il parco offrirà sempre differenti spazialità arricchendo la fruizione del luogo.



schizzo "concetto delle tangenti"



fig. A
1° sfalcio



fig. B
2° sfalcio



fig. C
3° sfalcio

Per avere le due forme sinuose complementari tra loro, è stato sviluppato il “concetto delle tangenti” che, con i due percorsi del primo e secondo taglio affiancati, permette di formulare i diversi accessi alle anse.

Inoltre, si trovano sul prato delle aree dove sono più o meno presenti famiglie di erbacee con colorazioni cangianti diverse che creano un disegno a chiazze il quale si sovrappone con il disegno del progetto, arricchendo ulteriormente la varietà di situazioni nelle diverse anse.

5. L'introduzione di fioriture

Durante gli anni il prato è sempre stato sfalcato, tenuto come tappeto verde, impedendo a determinate piante erbacee di svilupparsi, fiorire e seminarsi.

L'intento ora è quello di rilevare le piante esistenti e, riprendendo talune specie poco favorite, ma dall'elevato valore ecologico e ornamentale, promuoverle tramite semine ai margini delle anse. Lasciandole crescere viene data loro la possibilità di svolgere il loro intero ciclo vitale, così da aumentare la seminazione naturale e la loro presenza nel prato. Di anno in anno si creeranno delle sorte di sfumature di fioriture sul prato dovute alla seminazione naturale portata dal vento. Le specie erbacee scelte, che fioriscono a inizio primavera, verranno disposte al margine delle anse del primo taglio (in giallo nella fig. A) e quelle che fioriscono all'inizio dell'estate al margine di quelle del secondo (in blu nella fig. B). Cosicché quando si spengono le prime e si accendono le seconde, sarà il momento di invertire il taglio e seguire, con il taglio, le seconde. Le specie erbacee potranno essere seminate in alcune parti concave o convesse e ogni anno potranno essere introdotte nuove piante, disponendole in altre parti concave o convesse. Cosicché non solo nel corso di un anno sarà possibile avere un susseguirsi di colori e forme cangianti, ma anche nel corso degli anni. In questo modo il prato potrà arricchirsi man mano, riequilibrando le presenze delle diverse erbacee e creando una sinfonia di colori e di forme in continuo mutamento.

6. L'introduzione di alberature

Il progetto propone il taglio delle quattro Palme Fortune, specie invasiva, e la piantagione di tre nuove alberature: un Ciliegio canino (*Prunus mahaleb* L.) a lato del rovere, un Cerro (*Quercus cerris* L.) tra il Ciliegio e l'Osmanto, e, sull'angolo a nord, un acero di Montpellier (*Acer monspessulanum* L.).

Sono specie indigene o, nel caso dell'Acero di Montpellier, una specie termofila di origine mediterranea presente nelle regioni limitrofe. Non richiedono importanti interventi di manutenzione, sono longeve, adatte al suolo esistente e al clima locale attuale e futuro: in Svizzera sono considerate “piante del futuro” perché sono delle specie che dovrebbero avere maggiore resistenza ai cambiamenti climatici con siccità più prolungate e temperature più elevate. Hanno tutti un valore ornamentale e sono a favore della biodiversità. Inoltre, non causano allergie importanti.

Con la disposizione proposta lo spazio del prato, che attualmente si perde verso nord, risulta meglio definito come una grande radura raccolta dalle piante e la sua fruizione risulta più piacevole. In primavera il ciliegio diventa protagonista con la sua fioritura tra il verde scuro delle giovani foglie del rovere e dell'acero. Mentre in autunno il colore giallo a rosso delle foglie dell'acero contrastano con il rossastro bruno di quelle delle querce.

7. Il cantiere

Per disegnare le forme sul terreno è stata creata una maglia di corde tese in corrispondenza dei pali della recinzione. Successivamente è stato possibile disegnare le forme sinuose con la farina sul terreno, orientandosi con le corde sopra citate, e permettendo poi ai giardinieri di seguire la forma e riprodurre il disegno.



il disegno delle forme con la farina



piano esecutivo

8. Rilievo botanico e scelta dei fiori

Prima dell'intervento è stato effettuato un inventario completo del perimetro (vedi allegato). In totale sono state rilevate 106 specie: 10 specie alberi, 8 specie di arbusti e 88 specie erbacee. Il 76% delle specie sono considerate indigene o archeofite. Solo 5 specie (5%) sono considerate invasive: la Palma di Fortune (*Trachycarpus fortunei* (Hook.) H. Wendl.), il Lauroceraso (*Prunus laurocerasus* L.), Assenzio dei fratelli Verlot (*Artemisia verlotiorum* Lamotte), la Cespica annua (*Erigeron annuus* (L.) Desf.) e il Poligono del Giappone (*Reynoutria japonica* Houtt.). La loro rimozione o il loro controllo sarebbe auspicabile, specialmente perché la loro densità è ancora relativamente bassa (vedi allegato).

Non sono presenti specie minacciate di estinzione. Sono invece presenti specie dal valore ecologico e ornamentale alto dal carattere tipico per le praterie a sfalcio di bassa quota del Canton Ticino, come Fiordaliso nerastro (*Centaurea nigrescens* Willd.), la Campanula commestibile (*Campanula rapunculus* L.). Queste specie sono più frequenti e la diversità floristica è generalmente più alta lungo i margini del prato, probabilmente per via di una gestione più estensiva e di un uso meno intenso da parte dei visitatori del parco in passato. Grazie allo sfalcio parziale queste specie hanno potuto fiorire già quest'anno. Da sottolineare è anche la presenza della Latte di gallina ad ombrella (*Ornithogalum umbellatum* L.), specie decorativa, e dell'Aglio delle vigne (*Allium vineale* L.), due geofite che potrebbero indicare il passato vinicolo del luogo.

Il rilievo di queste ultime ha permesso di scegliere le specie dal valore ornamentale e ecologico elevato, ma penalizzato dalla gestione attuale, da promuovere ai margini delle anse. Alla fine della loro fioritura sono state raccolte le loro semenze e custodite accuratamente in attesa della semina in autunno per l'anno a venire.

In particolare sono stati raccolti i semi della Margherita comune (*Leucanthemum vulgare* Lam.), della Prunella comune (*Prunella vulgaris* L.), del Tarassaco (*Taraxacum officinale* aggr.), del Fiordaliso nerastro (*Centaurea nigrescens* Willd.), la Radicchiella capillare (*Crepis capillaris* Wallr.), ecc.



parco del Conservatorio _ © Marcelo Villada Ortiz



parco del Conservatorio _ © Marcelo Villada Ortiz



parco del Conservatorio _ © Marcelo Villada Ortiz



parco del Conservatorio _ © Marcelo Villada Ortiz



parco del Conservatorio _ © Marcelo Villada Ortiz

9. Scheda di Progetto

ALLEGATO I

Luogo:

Parco del Centro San Carlo, via Soldino, Lugano Besso

Tabella delle piante rilevate

Gruppo di progetto:

arch. e paesaggista Lorenzo Felder, Lugano
arch. e paesaggista Alessandra Angelini, Teramo
biologo, dott.ric. David Frey, Melano

Committente:

iniziativa privata con il sostegno e la collaborazione della
Città di Lugano, Spazi pubblici, Verde pubblico,
Capo sezione arch. paesaggista Christian Bettosini.
Si ringraziano in particolare i giardinieri: Francesco, Diego,
Emilio, Nicola

Cronologia:

2020 - in corso

Costo dell'opera:

CHF 0.00

Dati dimensionali:

ca. 5'600 mq

10. Referenze

- Bornand C., Gygax A., Juillerat P., Jutzi M., Möhl A.,
Rometsch S., Sager L., Santiago H., Eggenberg S. 2016:
Rote Liste Gefässpflanzen. Gefährdete Arten der Schweiz.
Bundesamt für Umwelt, Bern und Info Flora, Genf,
Umwelt-Vollzug Nr. 1621: 178 S.
- Naturkapital Deutschland – TEEB DE.
“Ökosystemleistungen in der Stadt–Gesundheit schützen
und Lebensqualität erhöhen.” Technische Universität Berlin,
Helmholtz-Zentrum für Umweltforschung–UFZ,
Berlin/Leipzig (2016).
- Juillerat P., Bäumler B., Bornand C., Gygax A., Jutzi M.,
Möhl A., Nyffeler R., Sager L., Santiago H., Eggenberg S. 2017:
Checklist 2017 der Gefässpflanzenflora der Schweiz /
de la flore vasculaire de la Suisse / della flora vascolare della Svizzera.

Allegati 1. Tabella delle piante rilevate

Nome scientifico	Nome italiano	Famiglia	Indigenato	Periodo di fioritura	Nota
Specie arboree					
<i>Acer negundo</i> L.	Acero americano	Sapindaceae	N	4-5	
<i>Cupressus arizonica</i> Greene	Cipresso dell'Arizona	Cupressaceae	NC	-	
<i>Juglans regia</i> L.	Noce comune	Juglandaceae	A	5	
<i>Morus alba</i> L.	Gelso comune	Moraceae	N	5	
<i>Populus × canadensis</i> Moench	-	Salicaceae	N	4	
<i>Prunus avium</i> L.	Ciliegio selvatico	Rosaceae	I	4-5	
<i>Quercus robur</i> L.	Quercia comune	Fagaceae	I	4-5	
<i>Sciadopitys verticillata</i> (Thunb.) Siebold & Zucc.	Abete ombrella del Giappone	Sciadopityaceae	NC	-	
<i>Styphnolobium japonicum</i> (L.) Schott	Sofora del Giappone	Fabaceae	NC	8-9	
<i>Trachycarpus fortunei</i> (Hook.) H. Wendl.	Palma di Fortune	Arecaeae	Ni	5	Rimozione auspicabile
Specie arbustive					
<i>Hedera helix</i> L.	Edera	Araliaceae	I	9-10	
<i>Hibiscus syriacus</i> L.	Ibisco cinese	Malvaceae	N	7-9	
<i>Osmanthus fragrans</i> Lour.	Osmanto odoroso	Oleaceae	NC	9-10	
<i>Prunus laurocerasus</i> L.	Lauroceraso	Rosaceae	Ni	4-5	
<i>Punica granatum</i> L.	Melograno	Lythraceae	N	6	
<i>Rubus caesius</i> L.	Rovo bluastro	Rosaceae	I	6-9	
<i>Sambucus nigra</i> L.	Sambuco comune	Adoxaceae	I	5-6	
<i>Viburnum tinus</i> L.	Viburno tino	Adoxaceae	NC	2-6	
Specie erbacee					
<i>Aegopodium podagraria</i> L.	Girardina silvestre	Apiaceae	I	5-7	
<i>Agrostis stolonifera</i> L.	Cappellini comuni	Poaceae	I	6-7	
<i>Ajuga reptans</i> L.	Iva comune	Lamiaceae	I	4-7	
<i>Alliaria petiolata</i> (M. Bieb.) Cavara & Grande	Alliaria comune	Brassicaceae	I	4-6	
<i>Allium vineale</i> L.	Aglio delle vigne	Amaryllidaceae	A	6-8	
<i>Arenaria serpyllifolia</i> aggr.	Arenaria serpillifolia	Caryophyllaceae	I	5-10	
<i>Artemisia verlotiorum</i> Lamotte	Assenzio dei fratelli Verlot	Asteraceae	Ni	9-11	Controllo auspicabile
<i>Asplenium trichomanes</i> L.	Asplenio tricomane	Aspleniaceae	I	7-8	
<i>Bellis perennis</i> L.	Pratolina comune	Asteraceae	I	2-11	
<i>Brachypodium sylvaticum</i> (Huds.) P. Beauv.	Paleo silvestre	Poaceae	I	6-9	
<i>Calystegia sepium</i> (L.) R. Br.	Vilucchio bianco	Convolvulaceae	I	6-9	
<i>Calystegia silvatica</i> (Kit.) Griseb.	Vilucchio maggiore	Convolvulaceae	N	6-9	
<i>Campanula rapunculoides</i> L.	Campanula commestibile	Campanulaceae	I	5-7	
<i>Capsella rubella</i> Reut.	Borsapastore annuale	Brassicaceae	A	4-11	
<i>Cardamine hirsuta</i> L.	Billeri primaticcio	Brassicaceae	A	3-5	

Nome scientifico	Nome italiano	Famiglia	Indigenato	Periodo di fioritura	Nota
<i>Carex divulsa</i> Stokes	-	Cyperaceae	I	5-8	
<i>Centaurea nigrescens</i> Willd.	Fiordaliso nerastro	Asteraceae	I	6-9	Favorire
<i>Cerastium fontanum</i> Baumg. subsp. <i>fontanum</i>	Peperina comune	Caryophyllaceae	I	6-8	
<i>Cerastium glomeratum</i> Thuill.	Peperina dei campi	Caryophyllaceae	I	4-9	
<i>Chelidonium majus</i> L.	Celidonia	Papaveraceae	I	4-9	
<i>Chenopodium album</i> L.	Farinello comune	Amaranthaceae	A	7-9	
<i>Circaea lutetiana</i> L.	Erba maga comune	Onagraceae	I	6-8	
<i>Commelina communis</i> L.	Erba miseria asiatica	Commelinaceae	N	7-10	
<i>Conyza canadensis</i> (L.) Cronquist	Saepola canadese	Asteraceae	N	7-9	
<i>Conyza sumatrensis</i> (Retz.) E. Walker	Saepola di Sumatra	Asteraceae	N	7-10	
<i>Crepis capillaris</i> Wallr.	Radicchiella capillare	Asteraceae	I	6-10	Favorire
<i>Cynodon dactylon</i> (L.) Pers.	Gramigna rampicante	Poaceae	I	7-9	
<i>Dactylis glomerata</i> L.	Erba mazzolina comune	Poaceae	I	5-9	
<i>Digitaria ischaemum</i> (Schreb.) Muhl.	Sanguinella sottile	Poaceae	A	7-9	
<i>Digitaria sanguinalis</i> (L.) Scop.	Sanguinella comune	Poaceae	A	7-9	
<i>Dryopteris filix-mas</i> (L.) Schott	Felce maschio	Dryopteridaceae	I	7-9	
<i>Duchesnea indica</i> (Andrews) Focke	Fragola matta	Rosaceae	N	4-7	
<i>Eleusine indica</i> (L.) Gaertn.	Gramigna indiana	Poaceae	N	7-10	
<i>Erigeron annuus</i> (L.) Desf.	Cespica annua	Asteraceae	Ni	6-10	Controllo auspicabile
<i>Euphorbia peplus</i> L.	Euforbia minore	Euphorbiaceae	A	6-10	
<i>Festuca arundinacea</i> Schreb.	Festuca falascona	Poaceae	I	6-10	
<i>Festuca ovina</i> aggr.	Festuca dei montoni	Poaceae	I	5-8	
<i>Festuca rubra</i> aggr.	Festuca rossa	Poaceae	I	6-9	
<i>Galinsoga quadriradiata</i> Ruiz & Pav.	Galinsoga ispida	Asteraceae	N	7-10	
<i>Galium album</i> Mill.	Caglio bianco	Rubiaceae	I	6-10	
<i>Geum urbanum</i> L.	Cariofillata comune	Rosaceae	I	5-8	
<i>Hypericum perforatum</i> L.	Erba di San Giovanni comune	Hypericaceae	I	6-9	
<i>Hypochaeris radicata</i> L.	Costolina giuncolina	Asteraceae	I	5-10	Favorire
<i>Juncus tenuis</i> Willd.	Giunco americano	Juncaceae	N	6-9	
<i>Leucanthemum vulgare</i> L.	Margherita comune	Asteraceae	I	5-10	Favorire
<i>Lolium perenne</i> L.	Loglio comune	Poaceae	I	5-9	
<i>Malva neglecta</i> Wallr.	Malva domestica	Malvaceae	A	6-9	
<i>Malva sylvestris</i> L.	Malva selvatica	Malvaceae	I	6-9	
<i>Melilotus albus</i> Medik.	Meliloto bianco	Fabaceae	A	6-8	
<i>Muhlenbergia schreberi</i> J. F. Gmel.	Muhlenbergia di Schreber	Poaceae	N	9-10	
<i>Oenothera biennis</i> aggr.	Enagra comune	Onagraceae	N	6-9	
<i>Ornithogalum umbellatum</i> L.	Latte di gallina ad ombrella	Asparagaceae	I	4-5	
<i>Oxalis articulata</i> Savigny	-	Oxalidaceae	N	6-11	
<i>Oxalis corniculata</i> L.	Acetosella dei campi	Oxalidaceae	I	6-10	
<i>Oxalis stricta</i> L.	Acetosella minore	Oxalidaceae	N	6-10	
<i>Parietaria judaica</i> L.	Vetriola minore	Urticaceae	I	6-8	
<i>Parietaria officinalis</i> L.	Vetriola comune	Urticaceae	I	6-8	
<i>Phytolacca americana</i> L.	Cremesina uva turca	Phytolaccaceae	N	7	

Nome scientifico	Nome italiano	Famiglia	Indigenato	Periodo di fioritura	Nota
<i>Plantago lanceolata</i> L.	Piantaggine lanciuola	Plantaginaceae	I	4-9	
<i>Plantago major</i> L. subsp. <i>major</i>	Piantaggine maggiore	Plantaginaceae	I	6-10	
<i>Poa annua</i> L.	Fienarola annuale	Poaceae	I	1-12	
<i>Poa pratensis</i> L.	Fienarola dei prati	Poaceae	I	5-6	
<i>Polycarpon tetraphyllum</i> (L.) L.	Migliarina a quattro foglie	Caryophyllaceae	I	7-8	
<i>Polygonum aviculare</i> aggr.	Poligono centinodia	Polygonaceae	I	6-10	
<i>Polygonum lapathifolium</i> subsp. <i>pallidum</i> (With.) Fr.	-	Polygonaceae	A	-	
<i>Portulaca oleracea</i> L.	Porcellana comune	Portulacaceae	A	7-10	
<i>Potentilla reptans</i> L.	Cinquefoglie comune	Rosaceae	I	6-8	
<i>Prunella vulgaris</i> L.	Prunella comune	Lamiaceae	I	6-9	Favorire
<i>Reynoutria japonica</i> Houtt.	Poligono del Giappone	Polygonaceae	Ni	7-9	Rimozione auspicabile
<i>Rumex obtusifolius</i> L.	Romice comune	Polygonaceae	I	6-8	
<i>Scabiosa columbaria</i> L.	Vedovina selvatica	Caprifoliaceae	I	6-9	Favorire
<i>Senecio vulgaris</i> L.	Senecione comune	Asteraceae	A	2-11	
<i>Setaria pumila</i> (Poir.) Roem. & Schult.	Pabbio rossastro	Poaceae	A	7-10	
<i>Setaria viridis</i> (L.) P. Beauv.	Pabbio comune	Poaceae	A	7-9	
<i>Silene vulgaris</i> (Moench) Garcke subsp. <i>vulgaris</i>	Silene rigonfia	Caryophyllaceae	I	6-9	
<i>Solanum chenopodioides</i> Lam.	Morella gracile	Solanaceae	N	5-9	
<i>Stellaria media</i> (L.) Vill.	Centocchio comune	Caryophyllaceae	I	1-12	
<i>Taraxacum officinale</i> aggr.	Tarassaco comune	Asteraceae	I	4-5	Favorire
<i>Trifolium pratense</i> L. subsp. <i>pratense</i>	Trifoglio pratense	Fabaceae	I	5-10	
<i>Trifolium repens</i> L. subsp. <i>repens</i>	Trifoglio bianco	Fabaceae	I	5-10	
<i>Urtica dioica</i> L.	Ortica comune	Urticaceae	I	6-9	
<i>Verbascum nigrum</i> L.	Verbascio nero	Scrophulariaceae	I	5-9	
<i>Verbena officinalis</i> L.	Verbena comune	Verbenaceae	A	6-9	
<i>Veronica arvensis</i> L.	Veronica dei campi	Plantaginaceae	I	4-6	
<i>Veronica chamaedrys</i> L.	Veronica comune	Plantaginaceae	I	4-6	
<i>Veronica persica</i> Poir.	Veronica di Persia	Plantaginaceae	N	2-10	
<i>Veronica serpyllifolia</i> L. subsp. <i>serpyllifolia</i>	Veronica a foglie di serpillio	Plantaginaceae	I	5-9	
<i>Viola odorata</i> L.	Viola mammola	Violaceae	I	3-4	

A – Archeofita: arrivata in Svizzera prima della scoperta dell'America (prima del 1500)

I – Indigena in Svizzera

N – Neofita: arrivata in Svizzera dopo la scoperta dell'America (dopo il 1500)

NC – Neofita coltivata: arrivata in Svizzera dopo la scoperta dell'America (dopo il 1500) e non tende a naturalizzarsi

Ni – Specie inclusa nella lista Nera delle piante invasive

